

Rassegna del 26/01/2015

SANITA' LOCALE

26/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Santina Cortese, indagato il medico	...	1
26/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Commercio, serve salto di qualità	...	3
26/01/15	Il Garantista Calabria	11	Se l'eccellenza indossa il camice bianco	Crucitti Luciana	4
26/01/15	Il Garantista Catanzaro	13	L'Asp necessita di spazi e il Comune li concede Ma il Centro diurno?	...	6
26/01/15	Il Garantista Catanzaro	15	Un convegno per curare ferite e piaghe croniche	...	7
26/01/15	Il Garantista Catanzaro	15	A Catanzaro un centro cardioross	Tolomeo Roberto	8
26/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17	Disagi organizzativi all'ospedale	...	9
26/01/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	16	Cominciata la raccolta delle firme	Dell'Acqua Enza	10
26/01/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	Croce Rossa Giornata dedicata all'ipertensione	...	11

Stamane la riesumazione della salma e poi l'autopsia per accertare le cause del decesso

Santina Cortese, indagato il medico

Inchiesta della Procura sulla morte della donna avvenuta l'8 gennaio scorso



La denuncia presentata dal marito di Santina Cortese il 14 gennaio scorso

Nicola Lopreiato

Sarà riesumata stamane la salma di Santina Cortese, la donna di 45 anni, morta nella sua abitazione di via Moricca l'8 gennaio scorso dopo una febbre e dolori diffusi andati avanti per circa sette giorni. La decisione è stata assunta dal sostituto procuratore Santi Cutroneo, titolare dell'inchiesta, che oggi stesso affiderà l'incarico al medico legale Katuscia Bisogni per effettuare l'autopsia sul corpo della donna. Obiettivo del magistrato è quello di arrivare ad accertare le reali cause del decesso.

I risultati delle prime inda-

gini, dopo la presentazione della denuncia da parte di Mario Misasi, marito della donna, hanno portato all'iscrizione sul registro degli indagati del medico curante di Santina Cortese, ovvero il dott. Gianfranco Spanarello di Vibo Marina. La contestazione a carico del sanitario è di «omicidio colposo». Si tratta, per il momento, di un atto dovuto da parte della Procura anche allo scopo di consentire all'indagato di poter nominare un consulente di parte con facoltà di presenziare all'autopsia.

Per quanto riguarda, invece, la parte offesa che intende vederci chiaro sull'intera vi-

cenda, i familiari hanno provveduto a nominare il dott. Alfonso Luciano (consulente medico di parte) e l'avvocato Giuseppe Stuppia. A presentare la denuncia ai carabinieri il 14 gennaio scorso, ipotizzando un comportamento di «grave negligenza» da parte del medico di base, è stato Mario Misasi. Era stato lui, infatti, a spiegare ai carabinieri che la moglie è deceduta per cause poco chiare e dopo che più volte aveva provveduto a contattare telefonicamente il medico di base che, tuttavia, per un motivo o per un altro non ha mai visitato la donna. ◀

Indagine interna

Iniziativa dell'Asp

● Parallelamente all'indagine avviata dalla Procura della Repubblica, sulla morte di Santina Cortese si è mossa pure l'Azienda sanitaria locale. A comunicare l'avvio di un'inchiesta interna era stato nei giorni scorsi lo stesso direttore sanitario aziendale.





L'inchiesta. Il sostituto procuratore Santi Cutroneo



La sede dell'Asp. I familiari della donna hanno presentato denuncia

Domani un incontro a Tropea

Commercio, serve salto di qualità

Necessario adeguarsi alle norme aggiornate su sicurezza e igiene

**Appuntamento
nelle sale
della biblioteca
con il dipartimento
Prevenzione dell'Asp**

**Viviana Mazzocca
TROPEA**

Essere al passo con i tempi non si traduce soltanto con l'utilizzo e la fruizione dei più moderni metodi di comunicazione, pubblicità e marketing, ma risponde anche alle nuove esigenze in materia di igiene e sicurezza. Il tutto, ovviamente, vale a maggior ragione in un territorio ad alta vocazione turistica come quello di Tropea, tempestato di ogni tipologia di attività commerciale ed economica che dovrà adeguarsi, qualora non lo avesse già fatto, ai nuovi canoni stabiliti dalle leggi in materia di igiene.

A tal fine, e per rispondere a una richiesta ufficiale e all'iniziativa promossa dal direttore del dipartimento di Prevenzione e igiene dell'Azienda sanitaria provinciale, l'amministrazione comunale ha stabilito un incontro che si svolgerà domani, alle 16, nelle sale della biblioteca comunale della città. Destinatari dell'invito saranno tutti i titolari delle attività economiche di Tropea. Un'occasione, questa, oltre che un incontro formale, per venire a conoscenza delle nuove norme regionali e statali che disciplinano il settore della sicurezza e dell'igiene all'interno delle attività economiche e che saranno obbligatorie per ciascun esercente.

L'invito, inoltrato dal primo cittadino Giuseppe Rodolico, ha inoltre interessato le associazioni dei commercianti e le altre unioni di categoria di Tropea, ma anche l'intero consiglio comunale, al fine di allargare a tutta la compagine consigliare la valenza della giornata.

La sicurezza e l'igiene, infatti, seppure a volte sottovalutate da alcuni esercenti, sono vincolate da precise normative che oggi si fanno ancora più rigide e precise. I commercianti e, in genere, tutti i titolari di attività economiche, dovranno necessariamente adeguarsi alla legge:

la pena può arrivare anche alla chiusura del locale e dell'attività, nel caso in cui, entro i termini stabiliti dalla legge, non si provvederà a regolamentare i propri esercizi commerciali alla normativa in vigore.

L'incontro, quindi, si pone come un importante mezzo per conoscere i dettagli della legge, ma anche come un campanello d'allarme per quanti, ancora, non hanno provveduto a rispondere alle disposizioni vigenti. Sarà inoltre presente, durante tutto l'incontro, il dipartimento di igiene e prevenzione dell'Asp di Vibo Valentia, proprio per permettere un confronto tra le categorie e risolvere le questioni e i dubbi che, probabilmente, molti commercianti avranno. ◀

L'auspicio

● Trattandosi di un argomento fondamentale per gli esercenti e i commercianti della cittadina tirrenica, la speranza è che all'incontro sia presente una sostanziosa rappresentanza della categoria. Il turismo e la crescita economica, infatti, passa anche da accorgimenti igienici che, in alcuni casi, possono apparire scontati ma che, purtroppo, non sono prerogativa di tutte le attività. Comprendere e mettere in atto le norme potrà essere un passo verso uno sviluppo maggiore. (v.m.)



Se l'eccellenza indossa il camice bianco

La calligrafia di Domenico Calabrò rivela una personalità legata alla figura paterna, ma anche accogliente, sensibile e, al contempo, prudente



«Guardi dottore, come sono combinata, sono piena di bolle dappertutto», raccontò agitatissima una giovane donna dopo essersi catapultata nello studio del proprio medico. «Dopo aver cenato, ieri sera, mi sono ritrovata così». Il medico la osservò silenziosamente e dopo averla visitata le chiese «Mi scusi ma ieri sera con chi ha mangiato?». Sorpresa la signora rispose «Intende dire cosa ho mangiato?». «No. Con chi?». La signora stupita rispose: «Con mia suocera».

E fu così che l'arcano mistero trovò d'emblée una risposta, pur singolare, e assolutamente sorprendente.

Il mondo della medicina, oggi più che un tempo, guarda il problema della salute, approcciandolo da più angoli visuali.

Uno studio più allargato e comparato che può arrivare a trovare soluzioni innovative ad un problema di salute che, spesso, si nasconde dietro sintomi combinati e fuorvianti. Un nemico, quello della malattia, che astutamente nasconde il proprio volto e si fa guardare solo di spalle.

Ho incontrato, sul mio cammino, un medico, ma soprattutto un uomo, accogliente, il dottor Domenico Calabrò, Direttore della struttura complessa di Pneumologia, Centro Regionale d'Eccellenza per le malattie allergiche, presso l'ospedale di Locri, che mi ha colpito, per la sua singolare intuizione clinica ma soprattutto la grana umana che lo contraddistingue.

**Viaggio nella
scrittura
di Domenico
Calabrò**
La distribuzio-

ne delle masse grafiche, nello spazio di scrittura, è interessante. Come ricordiamo ai lettori, il foglio bianco rappresenta l'ambiente dove un individuo nasce, si struttura, si esprime e si rappresenta. In questo caso, la scrittura si pone più centralmente rispetto a tutto il contesto spaziale, di chi si presenta nella vita in maniera contenuta e non egocentrica. Si coglie l'ampio spazio del margine sinistro. Questa scrittura si origina non aderendo al predetto margine, ma lasciando uno spazio di rilievo. Il margine sinistro rappresenta il passato, l'origine alla vita, madre-padre. In questo caso si coglie la forte impronta lasciata dalla figura paterna nella crescita di Domenico Calabrò. «Mio padre era un vigile urbano, rispettava e faceva rispettare le regole. Io appartengo ad una famiglia dove eravamo cinque figli. Mio padre era un uomo abbastanza severo con noi figli. Mia madre era dolce e protettiva e seguiva la vita di tutta famiglia, compresa quella scolastica, a cui era molto attenta. Abitavamo nel centro storico del paese di Siderno, nella zona Mercato.

Quando ero ancora piccolo, giocavamo con i miei fratelli ed i miei compagni, con cui organizzavamo vere squadre di calcio.

Allora c'erano poche macchine che circolavano, per cui potevamo giocare indisturbati. Ci sedevamo sul marciapiede e parlavamo molto ma soprattutto organizzavamo e progettavamo i giochi da fare. La vita, a quel tempo, si

svolgeva

con i vicini di casa. Si faceva tutto insieme. C'era una grande solidarietà fra vicini. Erano presenti per qualsiasi cosa si avesse bisogno».

La pressione scrittoria è notevole, di chi ha tanta energia, ma, nel contempo, si rilevano degli spasmi pressori, di chi ha una grande sensibilità e risponde agli stimoli della vita sentendone il pathos, ma reagendo con buona energia vitale.

Il calibro letterale è grande, di chi la vita la vive avendo una buona contezza di sé stesso come uomo e come professionista. Il rapporto curva-angolo esprime un dato prevalentemente angoloso, di chi è accogliente ma nel contempo prudente ma esigente, pur non avendo alcun timore di affrontare nuovi percorsi. Lo spazio di lettera è stretto, medio fra lettere e parole. Lo spazio che concede a se stesso è contenuto, di chi sa sacrificarsi per dare di più al Tu e anche al prossimo.

«All'età di dieci anni, negli anni '70, entrai negli Scout, facevo parte del coro parrocchiale, come organista, nella Chiesa di

Santa

Maria dell'Arco di Siderno, con don Achille De Luca. Amavo stare in gruppo e coinvolgere gli altri sempre con nuove iniziative. Vivevamo la cultura della semplicità, ricca di valori e di calore umano. Frequentai il liceo Scientifico di Locri e cominciai da lì a pensare che avrei voluto fare il medico. L'idea di fare un lavoro prendendomi cura del prossimo mi piaceva e, nello stesso tempo, mi incuriosiva conoscere la funzionalità del corpo umano. Così mi iscrissi alla Facoltà di Medicina a Firenze».

La direzione del rigo è ascendente, con direzione rettilinea, di chi sogna,



progetta, pur tenendo conto delle difficoltà oggettive e dei sacrifici in itinere.

Un primario in pista che ha ancora tanto da fare e da organizzare, laborioso ed intraprendente, con uno spirito collaborativo e di squadra, come si rileva dalla presenza del segno Legata.

«Conobbi mia moglie Anna Maria, anche lei medico ematologo, quando eravamo all'Università a Firenze. Do-

po gli studi ci sposammo e dal nostro matrimonio nacque nostra figlia Francesca, laureata in Giurisprudenza, che oggi ha ventisette anni. Con mia figlia, non sono mai stato severo, ho sempre avuto con lei un rapporto affettuoso e di comprensione. Amo la musica, suono la tastiera e la fisarmonica con un gruppo di amici con cui abbiamo creato un gruppo orchestrale».

La scrittura, per la presenza

di angoli, non si muove in maniera molto fluida, si esprime con un ritmo un po' difficoltoso, con una bassa chiarezza letterale e con la compresenza di tutti gli assi sx, dx e verticalizzati, indicativo di chi si è dovuto vincere per continuare a costruire, nonostante le pietre nell'ingranaggio e il peso delle prove della stessa vita.

Un aspetto che mi colpì, particolarmente, del reparto di Pneumologia-Allergologia fu quel senso di pulito, di colori, ordine ed efficienza. Medici ed infermieri di grande professionalità, sia nei contenuti che nei modi.

Cosa dire, un vero Centro di Eccellenza tutto calabrese.



Alcune immagini del dottor Calabrò e al centro la sua calligrafia

UMBERTO I

L'Asp necessita di spazi e il Comune li concede Ma il Centro diurno?

IL CASO

Metà del complesso è già utilizzato come poliambulatorio secondo convenzione

Gli spazi vuoti tendono ad essere occupati. È una legge fisica che è valevole in molti campi dell'attività umana. In politica, per esempio, e anche nel sociale. All'Umberto I^o, la struttura attualmente divisa tra Azienda sanitaria provinciale e Centro per i servizi al volontariato, capita che l'attività prevalente e funzionante tutti i giorni è quella sanitaria, mentre i servizi resi dal Csv è soggetta alla vicistitudini interne delle varie associazioni che vi fanno riferimento. All'Unità operativa complessa Tutela salute degli anziani necessitano ulteriori spazi rispetto a quelli già concessi in convenzione e pertanto chede di allargarsi, sia pure temporaneamente. Il Comune di Catanzaro, che ha già concesso l'uso in comodato gratuito all'Asp per quaranta anni del primo e secondo piano della struttura, su gentile richiesta ha concesso ora anche l'utilizzo di parte del piano terra. È stata la delibera numero 4 del 21 gennaio a prendere atto della richiesta del direttore del distretto sanitario di Catanzaro di utilizzare alcuni locali posti al piano terra di pertinenza comunale per lo svolgimento di parte dell'attività dell'Unità operativa e, successivamente anche della «sala polifunzionale del Centro sociale comunale posto al piano terra dell'Umberto I per lo svolgimento di un percorso di informazione/formazione rivolto ai familiari dei pazienti assistiti dalla medesima struttura, allo scopo di rafforzare in essi la capacità di affrontare con consapevolezza lo stress assistenziale e le problematiche cliniche e non cliniche conseguenti al lavoro di cura di un anziano fragile». La Giunta ha acconsentito «nell'attesa che si completi il procedimento, già avviato, che condurrà all'autorizzazione al funzionamento e successivo accreditamento da parte della Regione della parte della struttura dell'Umberto I di pertinenza del Comune quale Centro diurno per anziani».

Perché non bisogna dimenticare che la destinazione originaria del complesso era proprio quest'ultima, benemerita e tra l'altro non facoltativa, ma vincolante secondo i voleri della originaria proprietà.



- L'Umberto I^o
- in via Acri:
- primo
- e secondo
- piano all'Asp
- piano terra
- al Comune



VULNOLOGIA

Un convegno per curare ferite e piaghe croniche

È una branca della medicina che si occupa di un problema molto sentito in Italia dove coinvolge due milioni di pazienti, soprattutto lungo degenti e ammalati di diabete. Sarà l'Umg a ospitare il simposio

Dal 5 al 7 febbraio 2015 l'Università Magna Graecia di Catanzaro ospiterà il primo congresso nazionale Giv (Gruppo italiano vulnologo).

La vulnologia è una branca della medicina relativamente nuova che si occupa della cura delle ferite cutanee croniche, incluso il piede diabetico la cui incidenza è particolarmente rilevante nella nostra regione. Una ferita è definita cronica quando non tende alla guarigione e può interessare la cute, il derma e, nei casi più gravi, può coinvolgere i tessuti sottocutanei, fino ai muscoli e alle ossa.

Obiettivo della vulnologia (da vulnus, parola latina per ferita) è individuare le cause del ritardo di guarigione per definire il programma di cura. Il gruppo di studio che fa capo alla Giv intende proporre e stimolare nuovi approcci di studio nel trattamento di queste lesioni. Nonostante i recenti progressi nel campo medico, infatti, il loro trattamento rappresenta un problema di difficile soluzione sia per i lunghi tempi di guarigione che per le frequenti complicanze, come le infezioni, che annullano i progressi di riparazione tissutale raggiunti e che sono gravate da trattamenti costosi e, spesso, associati alla perdita

della capacità lavorativa.

L'iniziativa è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa introdotta dal responsabile dell'ufficio stampa Francesco Pungitore, che ha brevemente elencato i numeri del congresso, ovvero: 3 giorni di sessioni, tavoli tematici, letture magistrali, dibattiti, gruppi di studio; oltre 100 relatori per 220 interventi programmati.

È seguita l'ampia relazione di Luigi Battaglia (foto a destra), presidente dell'assise del Gruppo italiano dei vulnologo, il quale ha ricordato che l'evento è rivolto a tutte le professioni sanitarie, inclusi i medici di base. Ciò in virtù dell'enorme impatto socio-economico della vulnologia che coinvolge oltre due milioni di pazienti in Italia.

Lo scopo dell'evento è approfondire gli aspetti clinici, diagnostici e terapeutico-riabilitativi nonché i percorsi ospedale-territorio dei pazienti affetti da ulcere croniche cutanee. Gli autorevoli relatori invitati rappresenteranno, nelle varie sessioni, i risultati conseguiti dai più importanti poli medici e di ricerca nazionali: Catania, Roma, Napoli, Bologna, Palermo, Milano, Trieste, Verona, Bergamo, Padova, Messina, Torino, Novara.



Un momento della inaugurazione del centro medico Cardioross



NUOVI PRESIDI

A CATANZARO UN CENTRO CARDIOROSS

È la collaborazione con l'Ospedale Gavazzeni Humanitas di Bergamo il punto di forza del nuovo centro medico privato Cardioross inaugurato sabato mattina a Catanzaro. Lo dirige il cardiocirurgo Alfonso Agnino. La sua specializzazione e la denominazione del centro non devono comunque trarre in inganno. Il nuovo studio infatti, proprio grazie alla partnership con il nosocomio lombardo, si propone come supporto ambientale e logistico non solo per le patologie cardiache ma per tutte le malattie che necessitano di percorsi diagnostici e terapeutici complessi come quelle oncologiche per cui il Gavazzeni Humanitas è una eccellenza in Italia. Per le malattie cardiovascolari è anche disponibile un'area diagnostica dotata di apparecchiature all'avanguardia.

«Non puntiamo solo all'utenza calabrese – ha detto Agnino nel corso della breve inaugurazione ricordando che altri centri analoghi sono aperti a Rossano e Reggio Calabria – ma crediamo tutto il Sud Italia possa rivolgersi a noi. Non è nostra intenzione essere un'alternativa alla sanità pubblica di questa regione di cui conosco bene pregi e difetti avendo lavorato per anni al S. Anna Hospital, ma puntiamo all'integrazione tra il know how dei professionisti che lavoreranno con noi e gli operatori locali con cui auspichiamo sinergie».

All'inaugurazione hanno preso parte anche gli assessori comunali di Catanzaro Daniela Carrozza e Gabriella Celestino e l'ex membro dell'esecutivo comunale Caterina Salerno, che ha fortemente voluto il progetto Cardiomiss lo scorso anno. Sono anche intervenuti, presenti fisicamente o collegati in videoconferenza, alcuni dei chirurghi che collaboreranno con Cardioross Catanzaro.

Roberto Tolomeo



■ **SANITÀ** «Il personale non percepisce le proprie competenze accessorie dal 2013»
Disagi organizzativi all'ospedale

La denuncia della Cisl: «I reparti sono sotto organico, si rischia la paralisi»

«Chiediamo
risposte
ai vertici»

«SONO gravissime le problematiche organizzative e economiche all'ospedale di Soverato». La denuncia arriva da Cisl Sanità che sottolinea come «i reparti in perenne sotto organico, funzionano solo grazie a piccole convenzioni o al sacrificio del personale che, oltre il danno la beffa, non percepisce le proprie competenze accessorie dal 2013». Per l'organizzazione sindacale «le problematiche all'ospedale di Soverato sembrano non finire mai. Anzi, aumentano di giorno in giorno. Diversi i reparti in affanno che rischiano la paralisi. Tra questi quello di Pediatria, Ginecologia e anestesia. Per non parlare poi dell'Ortopedia, reparto che "produce" tantissimo, fiore all'occhiello tra tutti gli ospedali del basso Jonio, che - spiegano - continua a funzionare, dopo tutte le proteste e segnalazioni portate innanzi ai massimi vertici aziendali nel corso del 2014, solo grazie ad una convenzione in atto con alcuni medici che lavorano presso altri ospedali».

Eppure, «come ampiamente noto e come noi della Cisl abbiamo più volte ricordato e sottolineato, il presidio ospedaliero di Soverato è l'unico punto di riferimento sanitario per la popolazione di un'ampia porzione di territorio calabrese. Nonostante tutto ciò, si tira a campare e si naviga a vista. Non si procede - sottolineano - ad alcuna assunzione in nome del cosiddetto blocco del turno-

ver e dei vincoli del piano di rientro sanitario».

E ancora. A fronte di tutto ciò «quali - si chiedono Renato Barone, responsabile regionale Calabria di Cisl Medici, e Edoardo Posca, responsabile provinciale Cisl Sanità - le risposte dell'Asp e della sanità romana? Cosa intendono fare i vertici aziendali per porre rimedio a questo e ad altri gravi problemi che affliggono la struttura?».

Domande alle quali chiedono risposte, non solo la Cisl Sanità ma anche i cittadini.

«Si dica ad esempio, e si ponga immediatamente fine al problema, di chi è la colpa del mancato pagamento delle spettanze relative alla produttività al personale medico e infermieristico sin dal 2013. Lo abbiamo detto e ridetto più volte - rafforzano i due dirigenti sindacali Barone e Posca - così non si può andare avanti».

La situazione, denunciano, è ai limiti del grottesco. «Se i soldi ci sono, tant'è che vengono trasportati di anno in anno, perché tutti coloro i quali sono deputati alla risoluzione di questa problematica sembrano ignorare o essere incapaci a fronteggiare la risoluzione del problema? Perché le figure dirigenziali preposte alle verifiche e alla firma dei pagamenti - si chiedono i due sindacalisti - non si assumono, come devono, le proprie responsabilità? Perché ancora questi grossi, ingiustificati ed intollerabili

ritardi amministrativo-burocratici?».

Proprio a fronte di tutto ciò, la Cisl Sanità promette di «sensibilizzare la dirigenza amministrativa affinché si faccia carico di questo problema il cui perdurare negli anni non solo è assolutamente ingiustificato poiché non vi sono ragioni plausibili che lo motivano, ma sarà causa di un notevole danno economico permanente al momento di andare in pensione, perché l'attuale regime pensionistico (contributivo), infatti, il mancato adeguamento per tempo delle fasce e dei livelli giuridico-economici, si ripercuoterà inevitabilmente sugli emolumenti pensionistici».

Per i sindacalisti «sarebbe stato giusto, oltre che normale, pagare entro il primo semestre del 2014 le spettanze del 2013 ed entro il primo periodo del 2015, quelle relative al 2014. Tutte queste inefficienze, inoltre, non tengono affatto in debito conto e non ricompensano a dovere tutti sacrifici dei medici e degli infermieri nel portare avanti, in reparti sottorganico, le attività lavorative quotidiane atte a garantire i livelli minimi assistenziali, importantissimi per i cittadini-pazienti».

s.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **NICOTERA** Il territorio, al momento, è sprovvisto di un presidio di emergenza-urgenza

Cominciata la raccolta delle firme

L'iniziativa assunta dal Comitato pro 118 mira a garantire il diritto alla salute

Coinvolti
anche
i comuni
di Limbadi
e Joppolo

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Cominciata ieri mattina la raccolta firme promossa dal Comitato pro 118. E sono state già oltre trecento quelle raccolte. Nonostante le condizioni meteo sfavorevoli, molti cittadini hanno voluto aderire all'iniziativa promossa dal sodalizio. Tra i firmatari anche don Francesco Vardè, parroco di Nicotera e Anna Maria Giofrè, ex consigliere di opposizione. Presto il comitato attiverà dei punti di raccolta in svariati punti della cittadina, nonché nelle convicine Joppolo e Limbadi.

Il civico sodalizio, il cui coordinatore è Enzo Comerci, nasce per rispondere alla necessità di vedere garantita la tutela di un diritto che è quello alla salute. Limbadi, Joppolo, Nicotera e relative frazioni ricoprono, complessivamente, un'area di 75 chilometri quadrati. Sono quasi 12 mila gli abitanti delle tre cittadine, popolazione che aumenta in modo esponenziale durante il periodo estivo. Ebbene, una fetta di territorio così vasta e popolosa è inspiegabilmente lasciata sprovvista di un presidio del 118. Nel caso di malore o incidente, la persona infortunata per arrivare in ospedale ci mette, per essere ottimisti, un'ora e mezza. Infatti, i 29 chilometri che separano Nicotera, sia da Tropea che da Vibo, il Suem li percorre in tre quarti d'ora per giungere sul posto e altri tre quarti d'ora per tornare in sede.

Alla luce di queste distanze, i cittadini molte volte hanno provato ad alzare la voce, a gridare il loro

diritto a salvarsi la vita, ma con risultati scarsi. Promesse ne hanno collezionate tante, da parte di politici e dirigenti Asp, ma fatti non se ne sono visti. In queste settimane è rimontata la polemica sulla mancanza del servizio di emergenza-urgenza. Il malcontento è esploso dopo l'incidente avvenuto due domeniche fa a Nicotera Marina: due ragazzi feriti, di cui uno gravissimo. L'ambulanza è giunta dopo un'ora e venti minuti. Lo stesso dicasi del caso di una signora che è caduta in casa, fratturandosi entrambe le braccia. Il 118, ha raccontato il figlio della donna, è arrivato dopo quasi due ore dall'infortunio. A rinfocolare il disappunto c'è poi la notizia dell'acquisto da parte dell'Asp di due ambulanze. Nessuna però delle due destinata all'area del basso Vibonese, una invece è già arrivata a Serra San Bruno. Dalla consapevolezza che «è giusto lottare per un servizio essenziale, nasce questo comitato», ha precisato Comerci.

«Dopo l'ennesimo caso di mala sanità», ha spiegato ancora il coordinatore - relativo al tardivo intervento del mezzo di emergenza-urgenza 118, registrato nei giorni scorsi in relazione al gravissimo incidente, verificatosi a Nicotera Marina, con gravissime conseguenze di uno dei due ragazzi del luogo, si è costituito questo Comitato spontaneo per chiedere, a gran voce, l'istituzione di una postazione di emergenza sanitaria 118 presso la struttura ospedaliera di Nicotera. Il Comitato pro 118, al quale ognuno può aderire, ha avviato una raccolta di firme, a sostegno della richiesta, nella città di Nicotera per poi, nei giorni a seguire, interessare tutto il comprensorio nicoterese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZUNGRI

Croce Rossa Giornata dedicata all'ipertensione

ZUNGRI - Il secondo appuntamento dei volontari della Croce Rossa di Zungri ha registrato una notevole affluenza di residenti. L'argomento su cui si è incentrato il servizio gratuito di domenica scorsa riguardava la prevenzione e le metodologie di cura dell'ipertensione e delle patologie ad essa correlate. Dopo la giornata dedicata alla prevenzione delle malattie renali, quest'ultimo evento non soltanto incrementa l'attività del gruppo, ma mette in risalto la necessità dei volontari di voler ampliare le proprie conoscenze. La giornata dedicata alla popolazione, organizzata dal responsabile di struttura Gioacchino Raffa e coadiuvata dal medico volontario della Croce Rossa Agostino Vallone, dai responsabili provinciali di area 2 Pamela Staropoli e area 4 Corrado L'Andolina, ha permesso ai volontari di imparare ogni fase della procedura, dalla prima misurazione dei valori pressori e della frequenza cardiaca all'anamnesi del soggetto, fino alla seconda ed ultima verifica dei dati acquisiti. La figura del medico Agostino Vallone, oltre ad aver istruito ogni volontario su come effettuare tali manovre, è stata di grande supporto per tutti quei cittadini che hanno usufruito del servizio, offrendo loro ascolto e la possibilità di ricevere consigli su come correggere il proprio stile di vita.

a. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

